

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389183

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA PER LO SPORT LO SPETTACOLO E IL TEMPO LIBERO

OGD - Definizione bene terme

OGT - Tipologia/altre specifiche private

OGN - Denominazione/titolo Terme Ferrara

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia BT

LCC - Comune Canosa di Puglia

LCI - Indirizzo Piazza Terme

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 16.066653757

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 41.221122369

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/snYw4GtdHVQsYpgh9
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ II-VI
DTZS - Specifiche	fine
DTT - Note	fine II-VI secolo d.C.
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	La città di Canosa sorgeva sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge, da cui dominava la valle dell'Ofanto e la pianura del Tavoliere delle Puglie. Le Terme Ferrara, che prendono il nome del proprietario dell'edificio dove furono inglobate forse nell'Ottocento, sono ubicate nei sotterranei di un condominio moderno nell'attuale centro urbano, che si affaccia su piazza Terme.
DES - Descrizione del bene	Il complesso termale, dotato di numerosi vani, si conserva maggiormente nel settore orientale (vani A, B e C) e doveva occupare un'area di 43 x 60 metri. L'ambiente A, rimaneggiato da interventi moderni e interpretato come laconicum (sauna), conservava le pareti in opus mixtum con inserti di opera reticolata ammorsata al laterizio; sulle pareti lunghe si aprivano tre ampie nicchie. Si accedeva poi al vano B, un ambiente di servizio parzialmente scavato nel banco tufaceo, che presentava in corrispondenza dello spigolo nordorientale una scala di accesso al piano superiore; mentre sul lato occidentale si apriva una porta che conduceva al vano C, di forma irregolare e parzialmente scavato nel banco tufaceo, costruito nell'Ottocento. A ovest dell'ambiente B si conservava il vano D absidato, identificato come calidarium, coperto al centro da una volta a crociera e sui lati da volte a botte, in corrispondenza delle quali erano disposte due vasche. Il vano era dotato di un sistema di riscaldamento sia pavimentale, di cui resta il piano di fondo dell'ipocausto composto da tegulae mammatae, sia parietale (tubuli), alimentato da tre praefurnia, posti sui lati dell'abside. A sud del calidarim si apriva l'ambiente E a esedra, con probabile funzione di unctorium o conisterium, legato alle attività ginniche della palestra. Dal lato opposto all'abside del vano D si accedeva al tepidarium, non conservato, e al frigidarium, un vano quadrato con volta a crociera.
AID - Apparato iconografico /decorativo	Ricca era la decorazione degli ambienti delle terme, di cui restano un mosaico pavimentale in tessere bianche e nere con scena marina (oggi esposto in Piazza Terme a Canosa), colonne e arredi di marmo pregiato, come un sedile in marmo pentelico sostenuto da due zampe leonine e numerose colonne in marmo cipollino conservate presso i giardini degli ipogei Lagrasta a Canosa.
	L'antica città di Canusium (Canosa di Puglia) si contraddistingue per la lunga continuità insediativa, che va dall'età del Bronzo (II millennio a.C.) ad oggi. Fu prima un insediamento daunio, caratterizzato da nuclei sparsi intorno a un'acropoli centrale; divenne poi alleata di Roma nel 318 a.C. e acquistò lo statuto di municipio nell'88 a.C. L'impianto urbano della città subì delle trasformazioni, a seguito del processo di romanizzazione: fu eretta la cinta muraria, che racchiudeva numerosi edifici pubblici e residenziali inseriti in un reticolo viario ordinato. La città era, inoltre, attraversata dalla via Traiana. L'economia canosina era legata soprattutto all'agricoltura,

NSC - Notizie storico-critiche

alla transumanza e alla lavorazione della lana. In età antonina (fine del II secolo d.C.) la città, elevata al rango di colonia con il nome Aurelia Augusta Pia Canusium, conobbe un notevole sviluppo urbanistico, riconducibile all'opera del mecenate Erode Attico, volto alla costruzione di opere pubbliche (tempio di Giove, l'acquedotto, due edifici termali e un arco lungo la via Traiana). In aree extraurbane, al di là delle mura urbane, erano ubicati alcuni nuclei funerari ipogeici scavati nel tufo e la più vasta necropoli presso il torrente Lamapopoli, realizzata nel II secolo d.C. e in uso almeno fino al VI secolo d.C. L'importanza politica e amministrativa di Canosa continuò a crescere in età tardoantica, fra il IV e il VI secolo d.C., quando la città divenne capoluogo della provincia di Apulia et Calabria e ospitò un'importante diocesi. L'edificazione di numerosi e importanti edifici di culto, legata agli interventi del vescovo della città Sabino (514-566? d.C.), comportò un nuovo assetto urbanistico del centro urbano. Dei due edifici termali presenti nella città romana, nel gennaio 1967 furono individuate le Terme Ferrara, il cui modello planimetrico era quello tipico degli edifici termali minori dei primi secoli dell'impero (I-II secolo d.C.), caratterizzato dalla partizione in due nuclei: il primo relativo ai bagni, con gli ambienti disposti secondo un sistema assiale (frigidarium-tepidium-caldarium), mentre il secondo era destinato alla palestra e ai servizi, con la mancata separazione del bagno maschile da quello femminile. Dall'analisi della tecnica edilizia e della tipologia planimetrica si può datare la costruzione dell'edificio all'età antonina (fine del II secolo d.C.), con una fase di ristrutturazione o modifica dell'impianto, attestata soltanto dalla chiusura dell'edera dell'ambiente E con una muratura in opus vittatum, in età tardoantica (V-VI secolo d.C.).

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISZ - Tipo di misura	altezza/lunghezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	43x60
MISV - Note	murature in opus mixtum, con inserti di opera reticolata; opus vittatum.
CDG - Condizione giuridica	proprietà privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO**

DCMN - Codice identificativo	New_1718276768657
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Piazza Terme, Canosa (BT).
DCMK - Nome file	Terme Ferrara Canosa.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Cassano R., Bianchini M., Le terme Ferrara, in Cassano R. (a cura di), Principi, Imperatori e Vescovi, Venezia 1992, pp. 730-735.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Giannetti, Francesca
CMA - Anno di redazione	2024

ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia